

L'Aquila, 1 marzo 2013

## **COMUNICATO STAMPA**

Condivido in pieno l'entusiasmo per le nomine del nuovo assessore al sociale ma non ne capisco la metodolgia e la logica.

Ad oggi l'assessore al sociale ancora non abbandona la sua carica e non vedo il motivo per cui si sia alzato questo grande polverone su tutti i mezzi di comunicazione in cui ogni giorno compaiono una schiera di nomi e di proposte.

La ricostruzione sociale è una delle emergenze più importanti, non può essere strumentalizzata.

Lo testimonia il grado di malessere e di sofferenza di tanti aquilani e la presenza in città di stranieri che aumenta in modo notevole di giorno in giorno e che ad oggi, secondo le statistiche, sarebbe di 5 mila e 500 persone.

Condivido dunque gli interessi per questo settore ma serve una riflessione seria, non una logica populista che non vede la realtà dei fatti. L'assenza di lavoro, il numero dei disoccupati, la carenza di alloggi, la disgregazione familiare e la precarietà della vita sono tutte testimonianze di una realtà che soffre e che necessita di una forte attenzione da parte di tutti ma soprattutto da parte delle istituzioni. Questa città ha bisogno del lavoro di una persona umile che sappia affrontare un problema di grande portata per questo territorio. Chiunque andrà ad occupare il posto dell'attuale assessore dovrà far convergere i bisogni di quanti vivono ogni giorno i disagi ed i danni, non solo comuni a tutta la nazione, ma prodotti ancor di più dal trauma del sisma che ci ha gravemente colpiti.

Il consigliere straniero

Gamal Bouchaib